

T.A.C. - Teoria, Analisi e Composizione

Prof. Paolo Bellino

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE

Classe 1 Sezione X - Anno Scolastico 2012/2013

La programmazione riguardante l'insegnamento di **Teoria, Analisi e Composizione** per questa prima classe, si atterrà grosso modo a quanto previsto dai programmi ministeriali, con qualche adattamento necessario dei contenuti in ragione del fatto che le lezioni sono iniziate solo il 23 novembre a causa delle tardive nomine di utilizzazione da parte dell'U.A.T. di Napoli.

Considerando che la maggior parte degli alunni non proviene, come dovrebbe, da una scuola media ad indirizzo musicale, ma comincia il percorso musicale quasi da zero, si punterà soprattutto a educare melodicamente e ritmicamente l'orecchio musicale (mediante l'affinamento delle competenze uditive e relative capacità d'intonazione) e a dare una solida base di competenza nella lettura della partitura attraverso i solfeggi parlati e cantati, l'apprendimento e la fortificazione dei concetti fondamentali della teoria musicale, premesse indispensabili nello studio di ciascuno strumento musicale.

Per ciò che concerne il programma di analisi e composizione, per questa prima classe ci si indirizzerà principalmente verso i rudimenti dell'analisi uditiva e verso le basi dell'armonia complementare, per permettere a tutti gli alunni di assimilare e appropriarsi concretamente delle competenze necessarie a svolgere un buon percorso di studi musicali.

Di seguito, l'elenco degli argomenti proposti con riserva di variare le proposte o i livelli di difficoltà in base alla rispondenza della classe.

Unità didattiche	Obiettivi e Contenuti
Solfeggi Parlati e Cantati	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Lettura ritmica: Tradizionale, Monolineare e Polilineare <i>Solfeggi parlati</i> in chiave di violino e di basso (anche endecaleineo), nel setticlavio, nei tempi semplici e composti con figurazioni ritmiche irregolari (duina, terzina, quartina, quintina, sestina, settimana, ecc.) in più tempi e con cambi di tempo. <i>Lettura Monolineare</i> nei tempi semplici e composti, figurazioni ritmiche irregolari (duina, terzina, quartina, ecc) in più tempi; <i>Polilineare</i>, individuale e collettiva (ritmando con gesti-suoni). ▪ Lettura cantata <i>Intonazione</i> con la voce di scale maggiori e minori fino a 5 alterazioni in chiave, intervalli maggiori, minori, giusti, aumentati e diminuiti fino all'8ª, con alterazioni transitorie e modulazioni ai toni vicini, anche di semplici melodie a prima vista. <i>Trasporto cantato</i> di una melodia dalla tonalità originale fino a 2 alterazioni in chiave (e alterazioni transitorie), a un tono sopra o sotto la tonalità d'impianto, anche di semplici melodie a prima vista.
Dettati Musicali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dettato Melodico Trascrizione di un dettato <i>melodico</i> di 8 misure, nei tempi 2/4, 3/4, 4/4, 6/8, in tonalità maggiori o minori fino a 3 alterazione in chiave, con intervalli maggiori, minori e giusti fino all'8ª, con l'uso di figure fino alla semicroma e della terzina irregolare, con modulazioni ai toni vicini. ▪ Dettato Ritmico Trascrizione di un dettato <i>ritmico</i> di 8 misure, nei tempi 2/4, 3/4, 4/4 o 6/8, con figure fino alla semicroma e uso del punto di valore, legatura di valore, sincope (in uno o due movimenti), contrattempo, gruppi irregolari (duina, terzina, quartina, quintina, sestina) in un movimento, anche a due parti. ▪ Dettato Armonico Trascrizione di un dettato armonico a due parti, nota contro nota, e/o polifonico a due parti, con l'uso di valori fino alla croma, con uso del punto e della legatura di valore.

Teoria Musicale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - Pentagramma, intervalli semplici (<i>adiastematici</i>), note e nomi, chiavi musicali (<i>estensioni e corrispondenza</i>), figure di durata e pause, punti e legature di valore. - Tempi musicali semplici, composti, irregolari o misti, divisione e suddivisione binaria e ternaria, gruppi irregolari (<i>duina, terzina, quartina, quintina, sestina e doppia terzina, ecc.</i>) in più movimenti. - Sistema tonale e sue regole, scale maggiori e minori (fino a 7 alterazioni in chiave) e loro gradi, altre scale (<i>esatonale, bachiana, napoletana, ecc.</i>), intervalli tonali melodici e armonici (<i>diastematici</i>) e loro rivolti. - Accordi maggiori, minori, eccedenti, diminuiti (<i>fondamentali e rivolti</i>), accordi di settima, settima diminuita e principali cadenze. - Tonalità e modulazioni ai toni vicini, scale armonizzate e cenni di armonia. - Note ornamentali (<i>note di passaggio e di volta, anticipazione</i>) e abbellimenti (<i>appoggiatura, acciaccatura, mordente, gruppetto, trillo</i>). - Andamenti musicali, agogica, segni dinamici e segni di espressione, segni di abbreviazione (<i>ritornello, ripetizione, nota ribattuta, alternanza, ecc.</i>), ritmi iniziali e finali.
Ascolto e Analisi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconoscere all'ascolto: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Elementi <i>timbrici</i> (strumenti, famiglie e sezioni orchestrali), <i>ritmici</i> (cellule ritmiche ricorrenti, figurazioni particolari), <i>melodici</i> (disegno melodico piano, sinuoso, articolato, ecc.), <i>armonici</i> (tonalità principale magg. o min., armonia semplice o ricca di accordi, modulazioni più evidenti, cadenze principali), <i>metrici</i> (tempo ritmico, accenti, ecc.), relativi all'andamento o alla dinamica. ▪ Elementi <i>strutturali</i> (incisi, semifrasi, frasi, periodi, temi, episodi e tutte le parti del discorso musicale) con produzione di schemi scritti o digitali elaborati al computer. ▪ Strutture e forme musicali semplici mediante discernimento uditivo e schematizzazione delle stesse sottoforma geometrico/musicale con l'uso di foglio a quadretti o di software EXCEL, basando il tutto su modello di riferimento dato dal docente
Composizione e Improvvisazione	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Completare il periodo musicale proposto (scrivendo la frase di risposta) utilizzando coerentemente gli elementi ritmico-melodici proposti, precisando la natura "<i>affermativa</i>" o "<i>negativa</i>" della risposta (ossia se gli incisi utilizzati sono simili, almeno ritmicamente, oppure contrastanti rispetto a quelli della proposta), la direzione complessiva (simile o discordante) del disegno melodico creato, ecc. ▪ Variare la frase o il periodo proposti, modificandone gli elementi ritmico- melodici, anche mediante l'artificio del moto contrario o retrogrado ▪ Creare estemporaneamente (cantando, suonando o scrivendo) una frase musicale basandosi su una semplice base armonica data, utilizzando le note degli accordi assegnati e qualche nota di ornamento (note di passaggio, note di volta, anticipazione)

Sant' Antimo, 30 novembre 2012

FIRMA

